

OGGI LA PRESENTAZIONE

L'Ottonevicesimo vissuto a Padova ecco i primi 5 volumi

Edoardo Pittalis

Ricostruire ed esaltare l'identità di Padova tra Ottocento e Novecento, rifarne la storia attraverso le storie di chi ci è nato, ma anche di chi ci ha studiato, ha lavorato, ha realizzato un pezzo piccolo o grande della città. Operazione ambiziosa e difficile, perché le radici sono sempre amare da riscoprire e l'identità difficile da riaffermare: "Meno ne abbiamo, più ne parliamo", sottolinea lo storico Mario Isnenghi (nella foto) che dirige la collana "Ottonevicesimo a Padova", Il Poligrafo editore.

Ed ecco i primi cinque volumi con personaggi differenti e realtà imprenditoriali totalmente diverse: un poeta, un giurista, un pittore; la libreria, il caffè e il vivaio. Tutti insieme hanno contribuito a fare di Padova una grande città del Novecento, tra fabbriche e intuizioni, cultura e politica, ambizioni e delusioni. "Lo stabilimento Pedrocchi e la Libreria Draghi Randi" raccontano di come il celebre Caffè sia stato ed è la Padova della rivolta e della libertà, della parola e del commercio. Ed è stata Padova la Libreria Draghi. "I vivai Sgaravatti" sono la storia di un imprenditore che ha una grande idea e impone un modello esportato in tutta Italia.

A rappresentare la Padova che passa da una guerra all'altra e si allarga nel dopoguerra repubblicano, tre protagonisti che non potrebbero essere più diversi: Alfredo Rocco, Diego Valeri, Tono Zancanaro. Il primo è un napoletano arrivato al Bo' nel 1910 per insegnare Diritto commerciale. Diventa un leader nazionalista, spinge per l'intervento nella Grande Guerra, abbraccia il fascismo e ne diventa il ministro della Giustizia e autore dei Codici che autorizzano le leggi più repressive. Alla parabola politica di un intellettuale, si oppone quasi in antitesi la figura di un poeta che insegna al Bo'. Alla caduta di Mussolini e fino all'Armistizio, nei giorni del governo Badoglio, Diego Valeri va a dirigere "Il Gazzettino" e paga la sua libertà con la condanna a morte e l'esilio da parte della Rsi. Infine, l'artista ribelle, decisamente antifascista, Tono Zancanaro, un "pavano mediterraneo" come viene presentato..

La collana "Ottonevicesimo a Padova" sarà presentata oggi a Padova nella sala Rossini del Pedrocchi (ore 17,30).



Un excursus
tra Pedrocchi
Rocco, Valeri
e Sgaravatti
